



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 luglio 2007, n. 128

**Approvazione del programma per l'insediamento
di attività cinematografiche e atto di indirizzo e co-
ordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R.
12/06 e dell'art. 16 della L.R. 20/00. (Proposta della
Giunta regionale in data 18 giugno 2007, n. 886)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio
2007, n. 1142

**L.R. 12/06 – Art. 7 – Individuazione elaborati da alle-
gare alle domande di autorizzazione per
l'insediamento degli esercizi cinematografici**

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 luglio 2007, n. 128

Approvazione del programma per l'insediamento di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/06 e dell'art. 16 della L.R. 20/00. (Proposta della Giunta regionale in data 18 giugno 2007, n. 886)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 886 del 18 giugno 2007, recante in oggetto "Approvazione del programma per l'insediamento di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/06 e dell'art. 16 della L.R. 20/00. Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto della modificazione apportata sulla predetta proposta dalla Commissione assembleare referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", giusta nota prot. n. 13978 in data 18 luglio 2007;

vista la L.R. 28 luglio 2006, n. 12 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico";

richiamato, in particolare, l'art. 4 "Modalità per l'attuazione degli indirizzi generali", il quale prevede che la Giunta regionale proponga all'Assemblea legislativa, per l'approvazione, un atto di programmazione degli insediamenti delle attività cinematografiche per definire i criteri e le condizioni di presenza e sviluppo degli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale, individuare gli ambiti territoriali ovvero i bacini d'utenza per cui individuare criteri di sviluppo omogenei, dettare indirizzi e direttive per integrare la programmazione degli insediamenti delle attività cinematografiche con la pianificazione territoriale e urbanistica, nonché individuare il periodo stagionale di funzionamento delle arene;

considerato che l'atto di programmazione degli insediamenti delle attività cinematografiche, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della L.R. 12/06, detta indirizzi e direttive per integrare la programmazione degli insediamenti delle attività

cinematografiche con le disposizioni in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica ai sensi dell'art. 16 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

constatato che l'art. 16 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede:

- al comma 1, che la Regione al fine di assicurare lo sviluppo coordinato ed omogeneo delle attività di Pianificazione territoriale e urbanistica, adotta atti di indirizzo e coordinamento delle funzioni pianificatorie delle Province e dei Comuni, nonché atti di coordinamento tecnico, direttive relative all'esercizio delle funzioni delegate;
- al comma 2, che con gli atti di coordinamento tecnico la Regione detta indirizzi e direttive per l'integrazione dei contenuti della disciplina generale della tutela e dell'uso del territorio con le disposizioni in materia di pianificazione territoriale e urbanistica previste dalle legislazioni settoriali;

visto il programma per l'insediamento di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/06 e dell'art. 16 della L.R. 20/00, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborato dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro, in collaborazione con la Direzione Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali;

preso atto che è stata raggiunta l'intesa nella Conferenza Regione-Autonomie locali nella seduta del 4 giugno 2007, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 12/06 e che non sono state inviate osservazioni di dissenso da Sindaci dei Comuni interessati non componenti la Conferenza nel termine di dieci giorni dalla comunicazione dell'intesa raggiunta;

preso atto che la Giunta regionale:

- ha sentito l'ANEC Emilia-Romagna, l'organizzazione degli esercizi cinematografici maggiormente rappresentativa sul territorio regionale ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 12/06 sopracitato;
- ha sentito il parere della Conferenza regionale del Terzo Settore in data 5 aprile 2007, ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. 12/06 e dell'art. 35 della L.R. 3/99;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1150/06, 1663/06 e 450/07;

previa votazione palese, all'unanimità dei presenti, delibera:

1) l'approvazione del "Programma per l'insediamento di attività cinematografiche, atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/06 e dell'art. 16 della L.R. 20/00", di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA PER L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITA' CINEMATOGRAFICHE E ATTO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO TECNICO, AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 12/2006 E DELL'ART. 16 DELLA L.R. 20/2000.

INDICE

- 1. Quadro conoscitivo e obiettivi della programmazione**
- 2. Classificazione degli esercizi di interesse sovracomunale e individuazione degli ambiti territoriali sovracomunali per la programmazione degli insediamenti**
- 3. Condizioni di presenza e sviluppo degli esercizi di interesse sovracomunale e indirizzi per la pianificazione territoriale e urbanistica**
- 4. Dotazioni infrastrutturali e territoriali**
- 5. Indicazioni metodologiche e di procedimento per Comuni e Province nella fase di prima attuazione**
- 6. Attestazione di conformità alla programmazione regionale**
- 7. Periodo stagionale di funzionamento delle arene**
- 8. Aggiornamento del programma e monitoraggio**

1. QUADRO CONOSCITIVO E OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

1.1 La diffusione dell'esercizio cinematografico in regione

Al 31 dicembre del 2005 risultano attivi in regione 274 esercizi cinematografici, suddivisi in 183 monosale, 41 multisale (da 2 a 7 sale), 11 multiplex (8 sale e oltre) e 40 arene estive, per un totale di 447 schermi. Con 11 schermi ogni centomila abitanti, l'Emilia-Romagna si colloca tra le realtà europee a più forte offerta di cinema, ben al di sopra del dato nazionale, che, nel 2005, registra la presenza di poco più di 6 schermi ogni centomila abitanti. La posizione di eccellenza è confermata anche dalla dotazione di schermi in rapporto all'estensione territoriale (20 schermi ogni mille chilometri quadrati, a fronte di un indice nazionale di 12,6).¹

Per valutare la presenza, la diffusione ed il peso relativo delle differenti tipologie di esercizio in un dato territorio, gli studi più avanzati del settore hanno introdotto il concetto di densità degli schermi, ovvero la percentuale degli schermi presenti per tipologia di esercizio sul totale degli schermi in attività. Nella Regione Emilia-Romagna, la densità di schermi in cinema monosala raggiunge il 50%, a fronte di una densità di schermi in multisale e multiplex ripartita equamente al 25% in entrambe le tipologie. Il confronto con la densità di schermi in Italia (monosale 41%; multisale 34%, multiplex 25%), mostra una presenza di multiplex pari a quella nazionale, una maggiore densità di schermi in esercizi monosala e, conseguentemente, una minore densità in esercizi multisala. Sulla differenza rilevata, non incide tanto una minore diffusione di medie e piccole multisale nella nostra regione, quanto la presenza consistente di arene estive e sale delle comunità.²

La lettura dei dati sulla diffusione degli esercizi a livello provinciale, mostra una presenza di schermi significativamente superiore alla media regionale nelle Province di Ravenna e Forlì-Cesena, ove sono presenti, rispettivamente, 17 schermi e 15 schermi ogni centomila abitanti; la presenza di sale cinematografiche è significativamente inferiore alla media regionale nella Provincia di Parma, ove si registrano 7 schermi ogni centomila abitanti.

La maggiore densità di schermi nei multiplex si registra nella Provincia di Ravenna, con un indice che sfiora il 50%, una percentuale quasi doppia di quella regionale. L'assenza di multiplex nelle Province di Modena e Parma è compensata dalla presenza significativa di multisale, la cui densità di schermi risulta pari rispettivamente al 40% e 38,7%. Nelle Province di Parma e Piacenza, le sale cinematografiche sono sostanzialmente concentrate nelle città capoluogo e vaste aree del territorio montano e di pianura risultano prive di esercizi cinematografici. In Provincia di Bologna, si nota una scarsa presenza di sale cinematografiche nei Comuni del Circondario Imolese. Nella città di Ravenna gli schermi sono concentrati in due multiplex; la scarsa presenza di monosale e piccole multisale è in parte compensata da un numero consistente di arene estive in città e di cinema monosala nei comuni della Provincia.

1.2 Dinamiche dell'offerta cinematografica

Nel corso del quinquennio 2001-2005, l'offerta cinematografica nella regione ha registrato una significativa diminuzione del numero di esercizi, determinata principalmente dalla chiusura di numerosi cinema monosala, che passano da 233 a 183 unità.³ Il fenomeno della

¹ I dati qui riportati sulla diffusione dell'esercizio cinematografico sono stati elaborati dall'Osservatorio Regionale dello Spettacolo e sono pubblicati su "Lo spettacolo in Emilia-Romagna. La regione in cifre 2004-2005." I dati e le elaborazioni dell'Osservatorio dello Spettacolo sono consultabili anche sul sito internet www.cartellone.emr.it.

² I dati relativi alla densità di schermi in Italia sono contenuti nell'"Annuario statistico del Cinema Europeo", a cura di *MEDIA Salles*; i dati sulla densità di schermi in Emilia-Romagna sono stati elaborati dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani su dati forniti da AGIS Emilia-Romagna.

³ Nel quinquennio 2001-2005 nella Regione Emilia-Romagna il numero dei cinema si riduce nel complesso di 43 unità, passando da 317 a 274.

progressiva chiusura riguarda principalmente le città capoluogo di provincia. Nel medesimo periodo, il numero delle arene estive e delle multisale è rimasto sostanzialmente invariato, mentre i multiplex sono aumentati da 2 a 11 unità, portando l'Emilia-Romagna tra i territori ove è più forte la presenza di grandi multisale.⁴

La rapida diffusione dei multiplex è un fenomeno che ha investito l'Europa nel suo complesso ed è tuttora in pieno svolgimento, anche nella nostra regione. La lettura delle dinamiche dell'offerta, in particolare ai fini della programmazione della diffusione dell'esercizio, non può non considerare infatti i cantieri avviati e le sale inaugurate successivamente al 31 dicembre del 2005. I 6 nuovi insediamenti (2 multisale e 4 multiplex, pari a 58 nuovi schermi) sono localizzati nelle Province di Rimini, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e, per la loro dimensione, sono destinati ad incidere significativamente sulla dimensione e sulle caratteristiche dell'offerta.

L'apertura dei nuovi cinema, in effetti, andrà ad accrescere la densità di schermi nei multiplex, colmandone l'assenza nelle Province di Modena e Parma. Gli investimenti in corso, tuttavia, aggraveranno sensibilmente la crisi delle monosale e delle piccole multisale nei medi e grandi centri urbani, fenomeno anch'esso lungi dall'essere esaurito.

1.3 La domanda del mercato cinematografico

Seconda solamente al Lazio per numero di biglietti venduti in rapporto alla popolazione, l'Emilia-Romagna registra nel quinquennio 2001-2005 una sostanziale tenuta della domanda. Secondo dati SIAE, il numero di spettatori nel 2005 è stato pari a 11.192.767, per una spesa totale di 64.320.103 euro. Rispetto ai dati dell'anno precedente (11.925.401 spettatori, per un totale di 69.880.417 euro spesi), il numero degli spettatori è diminuito del 6,1%, mentre gli incassi hanno subito un calo del 8%. Il confronto con l'anno 2001 vede una flessione dello 0,5% sul totale degli spettatori e dello 0,2 sulla spesa totale per spettacoli cinematografici.⁵

Il dato non si discosta significativamente dall'andamento del mercato nazionale, che nel quinquennio ha mostrato evidenti difficoltà nel mantenere i livelli degli incassi e delle presenze registrate nel 2001. Ciò è dovuto principalmente ad una competizione sempre più impegnativa con modalità alternative di visione dei film (home-video, internet, pay-TV). Secondo quanto emerge dal rapporto annuale UNIVIDEO 2006 (Unione Italiana Editoria Audiovisiva), la spesa delle famiglie per l'acquisto ed il noleggio di prodotti audiovisivi, pari complessivamente a 950 milioni di euro, ha superato del 75% il valore degli incassi dei film al botteghino, pari a 599 milioni di euro. In particolare, negli ultimi due anni, ha registrato una forte crescita la vendita di prodotti audiovisivi su DVD nelle edicole.

Sempre secondo dati SIAE, nel quinquennio 2000-2004 il numero di biglietti venduti per schermo attivo (a livello nazionale si considera schermo attivo uno schermo con almeno 120 giorni di programmazione all'anno) è passato da 41.765 a 36.689, con un calo percentuale del 12%. Il calo significativo dei rendimenti del settore è causato, oltre che dalla crescente diffusione di modalità alternative di visione dei film, dalla perdurante stagnazione nei consumi delle famiglie e da una pirateria sempre più insidiosa. Le conseguenze più gravi della crisi hanno pesato e pesano in particolare sulle piccole e medie imprese di esercizio.

⁴ Alla fine del 2005 sono attivi in regione 3 schermi multiplex ogni centomila abitanti; alla medesima data, a livello nazionale, gli schermi attivi nei multiplex sono 2 ogni centomila abitanti.

⁵ I dati sul consumo sono stati anch'essi elaborati dall'Osservatorio dello Spettacolo e sono disponibili sia sulla pubblicazione "Lo spettacolo in Emilia-Romagna. La Regione in cifre 2004-2005.", sia sul sito www.cartellone.emr.it.

1.4 Finalità e indirizzi generali della legge regionale

Con la L.R. 12/2006, all'art. 1, la Regione Emilia-Romagna ha definito i principi di riferimento per l'azione amministrativa in materia di autorizzazione allo svolgimento delle attività cinematografiche. Essi possono essere così sintetizzati:

- a) centralità dello spettatore, affinché possa contare su una rete di sale e arene efficiente, diversificata, capillare sul territorio e tecnologicamente avanzata;
- b) pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di strutture e attività cinematografiche;
- c) valorizzazione della funzione dell'esercizio cinematografico per la qualità sociale delle città e del territorio.

Lo sviluppo e l'innovazione della rete di sale e arene cinematografiche sono finalità esplicitate della legge regionale che, all'art. 3, individua gli indirizzi generali che orientano l'azione amministrativa e di programmazione della Regione, delle Province e dei Comuni. Gli indirizzi generali sono così definiti:

- a) favorire l'offerta in relazione alle diversificate esigenze dei cittadini, con particolare riguardo all'integrazione delle sale nel contesto sociale e ambientale e in relazione alle caratteristiche del sistema delle infrastrutture e della mobilità;
- b) favorire la crescita di attività che promuovano la qualità urbana nonché la riqualificazione di aree urbanizzate e il riuso di contenitori dismessi, al fine di migliorare la vivibilità e la sicurezza delle aree di insediamento;
- c) salvaguardare i centri storici, favorendo un'adeguata presenza, la riqualificazione e l'ammodernamento degli esercizi;
- d) salvaguardare e riqualificare il sistema dell'offerta nelle zone montane, nei comuni minori, nelle frazioni e nelle aree svantaggiate;
- e) favorire un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di esercizio;
- f) programmare gli insediamenti delle attività cinematografiche, in stretto raccordo con il processo di pianificazione territoriale e urbanistica, al fine di assicurare la loro sostenibilità territoriale e ambientale.

1.5 Attuazione degli indirizzi generali

Per l'attuazione degli indirizzi generali e degli obiettivi richiamati, la L.R. 12/2006 individua misure e strumenti diversi, oltre ad una pluralità di soggetti attuatori, sulla base delle loro specifiche competenze. In particolare, la Regione, con propri atti di programmazione, definisce i criteri e le condizioni di presenza e sviluppo degli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale, dettando indirizzi e direttive per integrare la programmazione degli insediamenti cinematografici con i processi di pianificazione territoriale urbanistica. Le Province, nella fase a regime, con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) definiscono, sulla base degli indirizzi e della programmazione regionale, le scelte di pianificazione territoriale per gli insediamenti degli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale; mentre nella fase transitoria provvedono a definire le scelte con le conferenze dei servizi di cui all'art. 10 della L.R. 12/2006. I Comuni, nella fase a regime, attuando gli indirizzi del PTCP definiscono gli ambiti atti ad ospitare gli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale; nella fase transitoria, i Comuni possono proporre, in sede di conferenza dei servizi, le aree già inserite nella strumentazione urbanistica comunale con le modalità di cui al successivo punto 5.

La L.R. 12/2006 disciplina in particolare il procedimento e i contenuti della programmazione regionale e della pianificazione territoriale degli insediamenti di interesse sovracomunale. Gli esercizi cinematografici che, per dimensione, non sono qualificabili come esercizi di interesse sovracomunale sono disciplinati negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. L'unico limite amministrativo all'apertura di sale e arene che non siano di interesse

sovracomunale è da individuare, infatti, negli strumenti della pianificazione comunale, cui la L.R. 12/2006, peraltro, assegna il compito di favorire la riapertura di sale dismesse o la trasformazione delle sale esistenti nei centri storici

Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sono fondamentali al fine di garantire una diffusione equilibrata degli insediamenti sul territorio. E' evidente tuttavia che la qualificazione e l'innovazione della rete di sale, così come la salvaguardia degli esercizi dei centri storici o lo sviluppo della presenza di sale nei centri minori e nelle aree montane non possano essere perseguite solamente definendo obiettivi e condizioni di sviluppo o misure di pianificazione territoriale, bensì con idonei strumenti e incentivi di natura economica e finanziaria.

A questo riguardo è opportuno ribadire che i contributi economici alla costruzione, alla ristrutturazione e all'ammodernamento tecnologico degli esercizi sono tuttora disciplinati da norme statali ed erogati dal Ministero per i Beni e le Attività culturali in base al D.Lgs. 28/2004, senza un diretto coinvolgimento delle Regioni. Il passaggio alle Regioni della piena competenza e delle risorse destinate al sostegno economico dell'esercizio cinematografico, sulla base di principi generali dettati dalla legge statale, è attualmente oggetto di un serrato confronto fra Stato e Regioni, nel quadro della revisione del D.Lgs. 28/2004. Altro limite significativo all'adozione di misure efficaci per la qualificazione e lo sviluppo dell'esercizio, è quello rappresentato dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, norma che riduce fortemente le possibilità di erogare contributi in conto capitale a soggetti privati.

Per ciò che riguarda i centri storici, è evidente la generalizzata e preoccupante situazione di crisi del piccolo esercizio, che fino ad oggi ha rappresentato un importante fattore di aggregazione sociale e di offerta culturale.

Al fine di sostenere e promuovere l'ammodernamento e la trasformazione delle monosale esistenti nei centri storici, spesso dotate di un notevole numero di posti, le procedure di autorizzazione alla trasformazione sono state semplificate grazie alla norma prevista all'art. 6, comma 3 della L.R. 12/2006, agevolando gli interventi mirati alla trasformazione in multisale delle monosale. Poiché la tendenza attuale dell'offerta cinematografica è orientata ad una riduzione del numero medio dei posti per schermo, si è ritenuto opportuno indirizzare la trasformazione di questi grandi spazi esistenti verso la creazione di piccole multisale, che rappresentano un modello economicamente più sostenibile. All'art. 4, comma 4, della L.R. 12/2006 è inoltre previsto che i Comuni sostengano la trasformazione di grandi monosale in multisale anche attraverso la parziale modifica della destinazione d'uso, rendendo meno onerosa la riconversione a carico dei privati, grazie ad una possibile maggiore remunerazione dell'investimento.

1.6 Obiettivi della programmazione

Tenuto conto delle finalità e degli indirizzi generali della legge regionale, nonché dei dati relativi alla domanda e all'offerta nel settore cinematografico, la Regione, le Province e i Comuni, assicurando il principio della libera concorrenza, orientano le loro azioni al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) agevolare l'insediamento di medie multisale nei centri urbani di media grandezza, situati al centro di bacini d'utenza di dimensione demografica significativa, distanti da grandi città e privi di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale;
- b) salvaguardare e riqualificare il sistema dell'offerta nei centri storici, nelle zone montane, nei comuni minori, nelle frazioni e nelle aree svantaggiate;
- c) limitare l'insediamento di grandi multisale ai soli ambiti territoriali carenti di tali strutture in rapporto alla loro diffusione media regionale.

2. CLASSIFICAZIONE DEGLI ESERCIZI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE E INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI

2.1 Tipologie di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale

In coerenza con i principi e le finalità della legge regionale ed in base ad una valutazione del differente effetto ed impatto sul territorio e sulle dinamiche dell'offerta cinematografica, tenuto conto della realtà demografica della Regione Emilia-Romagna, si ritiene opportuno suddividere gli esercizi di interesse sovracomunale in due tipologie: medie multisale e grandi multisale. Le due tipologie di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale, in termini di classi dimensionali, sono determinate dalla capacità ricettiva della struttura in termini di numero di sale e posti a sedere, secondo le seguenti definizioni:

- a) Medie multisale: sono medie multisale gli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale con un numero di sale non superiore a 6 e un numero di posti non superiore a 1.200.
- b) Grandi multisale: sono grandi multisale gli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale con un numero di posti superiore a 1.200 ovvero un numero di schermi superiore a 6.

2.2 Individuazione degli ambiti territoriali sovracomunali (ATS) per la programmazione degli insediamenti

Ai fini della programmazione degli insediamenti cinematografici di interesse sovracomunale, la L.R. 12/2006 prevede che il territorio regionale sia suddiviso in ambiti sovracomunali intesi come aree metropolitane omogenee ovvero aree sovracomunali configurabili come unico bacino d'utenza. L'individuazione degli ATS tiene conto dei seguenti fattori:

- a) la distribuzione demografico-insediativa ed i flussi degli spostamenti in relazione alle infrastrutture della mobilità;
- b) la coerenza degli ATS con i confini delle aree su cui agiscono gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica in primo luogo, nonché i confini degli enti o associazioni di enti che esercitano funzioni amministrative rilevanti per il territorio. Le attività di interesse sovracomunale generano spostamenti e flussi di utenti che prescindono, ovviamente, dai confini amministrativi. Anche al fine di determinare misure di programmazione efficaci, l'assetto delle competenze in materia di governo del territorio rende tuttavia preferibile l'individuazione di ATS, ove necessario, di carattere infraprovinciale, non già interprovinciale;
- c) la presenza nell'ATS di un centro urbano di almeno 50.000 abitanti.

Gli ATS individuati sono i seguenti:⁶

ATS	COMUNI APPARTENENTI ALL'ATS
BOLOGNA 824.502 ab.	I comuni della Provincia di Bologna escluso il Circondario Imolese.

⁶ I dati relativi alla popolazione sono quelli risultanti dalla rilevazione al primo gennaio 2006.

IMOLA 125.094 ab.	I comuni del Circondario Imolese: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano.
MODENA 484.752 ab.	Modena, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Fiorano, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Mirandola, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Spilamberto, Vignola, Zocca.
CARPI 180.520 ab.	Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Soliera..
FORLÌ 178.977 ab.	Bertinoro, Castrocaro Terme, Civitella di Romagna, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio.
CESENA 195.693 ab.	Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto.
RAVENNA 176.188 ab.	Cervia, Ravenna.
FAENZA 193.237 ab.	Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Val Senio, Castel Bolognese, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo.
FERRARA 351.463 ab.	L'ambito territoriale sovracomunale coincide con il territorio provinciale.
PARMA 416.832 ab.	L'ambito territoriale sovracomunale coincide con il territorio provinciale.
PIACENZA 275.947 ab.	L'ambito territoriale sovracomunale coincide con il territorio provinciale.
REGGIO EMILIA 494.310 ab.	L'ambito territoriale sovracomunale coincide con il territorio provinciale.
RIMINI 290.029 ab.	L'ambito territoriale sovracomunale coincide con il territorio provinciale.

3. CONDIZIONI DI PRESENZA E SVILUPPO DEGLI ESERCIZI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE E INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

3.1 Indirizzi generali in materia di pianificazione territoriale

Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica perseguono l'obiettivo del contenimento del consumo del territorio e di operare per una mobilità sostenibile, pertanto, nella programmazione di aree destinate ad ospitare esercizi cinematografici è necessario che venga privilegiato il recupero di edifici esistenti dismessi nonché il recupero e la ristrutturazione di esercizi cinematografici esistenti.

Nelle aree urbane, con particolare riferimento ai centri storici ed agli ambiti consolidati, gli insediamenti di grandi e medie multisale dovranno essere contestualizzati anche mediante interventi complementari rivolti alla crescita complessiva della qualità urbana. Ciò al fine di incentivare il processo di qualificazione di centri urbani e dei centri storici per migliorare la vivibilità e la sicurezza dei luoghi, favorire la capacità attrattiva e l'aggregazione sociale, anche favorendo l'integrazione fra funzioni ed usi complementari, quali attività di servizio, commerciali e direzionali.

Dovranno altresì essere favoriti insediamenti in ambiti destinati ad una pluralità di funzioni integrate fra loro (ricreative, culturali, commerciali, terziarie, di ristorazione), con tendenza all'aggregazione delle rispettive dotazioni territoriali, con particolare riferimento al verde pubblico e/o alle dotazioni ecologiche ed ambientali.

3.2 Grandi multisale

3.2.1 Indirizzi di pianificazione territoriale per l'insediamento di grandi multisale

La localizzazione delle aree per l'insediamento di grandi multisale è orientata prioritariamente verso gli ambiti da riqualificare (art. A-11 L.R. 20/2000) e, secondariamente, verso gli ambiti per nuovi insediamenti (art. A-12 L.R. 20/2000), previa verifica della sostenibilità territoriale ed ambientale, da attuarsi esclusivamente mediante pianificazione urbanistica attuativa. La localizzazione tiene conto delle sale cinematografiche ed in particolare delle medie e grandi multisale già presenti nel Comune e nell'ATS, nonché dell'accessibilità complessiva rispetto al sistema viario e ciclabile di riferimento, con elaborazione di uno studio degli effetti del traffico, e con verifica del livello dell'accessibilità territoriale del Trasporto Pubblico Locale (TPL), anche in relazione ai nodi di interscambio e ai costi del servizio.

In ogni caso sono richieste dotazioni territoriali extra standard relativi ad opere di mitigazione ambientale e di interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità urbana e territoriale. Le grandi multisale costituiscono attività dalla forte attrattività ed elevata partecipazione di pubblico e sono quindi considerate poli funzionali così come previsto dall'art. A-15, comma 2, lettera h) della L.R. 20/2000), qualora prevedano la realizzazione di quindici o più sale, di un numero di posti superiore a tremila, ovvero l'insediamento riguardi una superficie territoriale superiore a 5 Ha.

3.2.2 Condizioni di sviluppo per grandi multisale

La realizzazione e la trasformazione di immobili da destinare a grandi multisale sono ammesse qualora il numero degli schermi delle grandi multisale ogni centomila abitanti calcolato nell'ATS, sia inferiore di più di una unità al numero medio di schermi in grandi

multisale nella Regione. Il numero degli schermi delle grandi multisale è calcolato con riferimento agli esercizi attivi e agli esercizi autorizzati, come individuati al punto 3.3.5. Il quoziente è calcolato alla prima cifra decimale, ottenuta con arrotondamento per eccesso. Nel caso in cui l'ATS confini con un Comune in cui siano presenti esercizi cinematografici classificabili come grandi multisale, siano essi attivi o autorizzati, gli schermi relativi sono inclusi al cinquanta per cento nel calcolo del numero di schermi ogni centomila abitanti presenti nell'ATS considerato.

Qualora ricorressero le condizioni di sviluppo sopra individuate, negli ATS privi di medie e grandi multisale, attive o autorizzate, è ammesso l'insediamento di una grande multisala fino a nove schermi e duemila posti.

In tutti gli altri casi, il numero massimo di schermi/sale insediabili è determinato in modo che il numero di schermi della grande multisala per cui è richiesta l'autorizzazione all'insediamento, sommato agli schermi delle altre grandi multisale dell'ATS e al cinquanta per cento degli schermi/sale delle grandi multisale attive o autorizzate in Comuni confinanti con l'ATS, in rapporto a centomila abitanti, non superi il numero di schermi ogni centomila abitanti calcolato su base regionale. Il numero massimo di posti autorizzabili è determinato calcolando duecentotrenta posti per ogni schermo richiesto.

3.2.3 Condizioni per la ristrutturazione e l'ampliamento di grandi multisale

La ristrutturazione e l'ampliamento di grandi multisale sono ammessi qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. 12/2006. La ristrutturazione e l'ampliamento di grandi multisale con aumento dei posti superiore al limite di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. 12/2006, ai fini della verifica della loro ammissibilità, sono assimilate agli interventi di nuova realizzazione e coerenti con le determinazioni del PTCP o della conferenza dei servizi di cui al punto 5.

3.3 Medie multisale

3.3.1 Indirizzi di pianificazione territoriale per l'insediamento di medie multisale

Fermo restando l'obiettivo prioritario della riattivazione degli esercizi dismessi e il recupero di contenitori edilizi esistenti, la localizzazione delle aree per l'insediamento di medie multisale è orientata prioritariamente verso gli ambiti da riqualificare (Art. A-11 L.R. 20/2000), gli ambiti urbani consolidati a prevalente funzione residenziale e mista, qualora possibile, e, secondariamente, verso gli ambiti per nuovi insediamenti (art. A-12 L.R. 20/2000), previa verifica della sostenibilità territoriale ed ambientale. La localizzazione tiene conto delle sale cinematografiche ed in particolare delle medie e grandi multisale già presenti nel Comune e nei Comuni contermini, nonché dell'accessibilità complessiva rispetto al sistema viario e ciclabile di riferimento con elaborazione di uno studio degli effetti del traffico e con verifica del livello dell'accessibilità territoriale del Trasporto Pubblico Locale (TPL), anche in relazione ai nodi di interscambio e ai costi del servizio.

3.3.2 Condizioni di sviluppo per medie multisale

a) Nei Comuni con popolazione fino a trentamila abitanti, la realizzazione e la trasformazione di immobili da destinare a medie multisale è ammessa ove siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) la popolazione totale del sub-ambito formato dal Comune in cui è richiesto l'insediamento di una media multisala sommata alla popolazione dei Comuni

- contermini, anche se di ATS diversi o al di fuori del territorio regionale, sia pari o superiore a ottantamila abitanti;
- 2) nel Comune in cui è richiesto l'insediamento di una media multisala e nei Comuni contermini non siano presenti esercizi di interesse sovracomunale in attività o autorizzati;
 - 3) il numero di abitanti per schermo dell'ATS superi il numero medio di abitanti per schermo su base regionale.

Qualora la popolazione del sub-ambito di cui alla condizione 1) risulti superiore a trentacinquemila abitanti e sia rispettata la condizione 2), è ammesso l'insediamento di una media multisala fino a quattro sale e ottocento posti.

Il numero di abitanti per schermo è calcolato escludendo le arene e con riferimento agli schermi degli esercizi cinematografici attivi e degli esercizi cinematografici autorizzati, come individuati al punto 3.3.5.

b) Nei Comuni con popolazione superiore a trentamila abitanti, la realizzazione e la trasformazione di immobili da destinare a medie multisale è ammessa ove ricorrano le seguenti condizioni:

- 1) il numero di abitanti per schermo calcolato nel sub-ambito formato dal Comune in cui è richiesto l'insediamento di una media multisala e dai Comuni contermini, anche se di ATS diversi o al di fuori del territorio regionale, superi il numero di abitanti per schermo su base regionale;
- 2) il numero di abitanti per schermo calcolato nell'ATS superi del venti per cento il numero medio di abitanti per schermo su base regionale.

Il numero di abitanti per schermo è calcolato escludendo le arene e con riferimento agli esercizi cinematografici attivi e degli esercizi cinematografici autorizzati, come individuati al punto 3.3.5.

3.3.3 Condizioni per la ristrutturazione e l'ampliamento di medie multisale

La ristrutturazione e l'ampliamento di medie multisale sono ammessi qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. 12/2006. La ristrutturazione e l'ampliamento di medie multisale con aumento dei posti superiore al limite di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. 12/2006, ovvero nei casi in cui comporti il passaggio della media multisala alla tipologia della grande multisala, per numero di posti od anche soltanto per numero di sale, ai fini della verifica della loro ammissibilità, sono assimilate agli interventi di nuovo insediamento di una media multisala o di una grande multisala, in relazione ai posti e alle sale risultanti a seguito dell'intervento richiesto.

Qualora il passaggio della media multisala alla tipologia della grande multisala avvenga nel rispetto delle condizioni previste dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 12/2006, al fine di accertare la sussistenza delle condizioni di sviluppo per l'ambito di riferimento, il Comune competente trasmette alla Regione copia della domanda di autorizzazione unica all'insediamento; la Regione, entro quarantacinque giorni dal ricevimento, comunica al Comune la sussistenza o meno delle condizioni per l'accoglimento della domanda. Nel caso siano inoltrate alla Regione più domande relative al medesimo ambito, si applicano i criteri di cui al punto 6.1.

3.3.4 Condizioni di sviluppo delle medie multisale nelle aree montane

Al fine di agevolare la diffusione di esercizi cinematografici nelle aree montane, nei Comuni delle Comunità montane con popolazione superiore ai diecimila abitanti privi di sale

cinematografiche attive o autorizzate è ammessa la realizzazione e la trasformazione di immobili da destinare a medie multisale fino a quattro schermi e ottocento posti.

3.3.5 Definizione di esercizio cinematografico attivo ed esercizio cinematografico autorizzato e calcolo degli abitanti

Ai fini del presente Programma, per esercizio cinematografico attivo si intende l'esercizio cinematografico, di interesse sovracomunale o meno, che nell'anno solare precedente la richiesta di autorizzazione abbia svolto attività di programmazione cinematografica superiore a venti giorni; per esercizio cinematografico autorizzato si intende l'esercizio cinematografico non ancora in attività, per cui sia stata rilasciata l'autorizzazione unica di cui all'art. 4 della L.R. 12/2006, ovvero sia stato rilasciato un titolo edilizio precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 12/2006.

La popolazione dei Comuni, degli ATS e della Regione si riferisce alla popolazione residente ed è calcolata sulla base dei dati più aggiornati resi disponibili dal Servizio della Regione competente in materia statistica.

4. DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI E TERRITORIALI

4.1 Definizione di parametri ai fini della determinazione degli standard di dotazioni territoriali

4.1.1 Definizione di superficie di un esercizio cinematografico ai fini del calcolo dei parcheggi pubblici

Per superficie di un esercizio cinematografico, ai fini della determinazione della quantità di parcheggi pubblici, si intende la superficie lorda di pavimento di tutti i piani utilizzabili, misurata al netto di murature, pilastri tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e di balconi, con esclusione dei vani destinati ad impianti tecnologici (ascensori, centrali termiche, sala di proiezione ecc.).

4.1.2 Determinazione dei posti a sedere nell'ambito di un esercizio cinematografico.

I posti a sedere di un esercizio cinematografico sono determinati dalla capacità ricettiva della struttura, tenendo conto delle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione incendi previste per l'esercizio di attività di pubblico spettacolo e sono espressamente individuati ed attestati nel progetto edilizio allegato al permesso di costruire.

4.1.3 Definizione di parcheggi pubblici – criteri di misurazione.

Costituiscono gli spazi da cedere al Comune per parcheggi pubblici ai sensi dell'art. A-24 della L.R. 20/2000 e art. 2, comma 4 della L.R. 35/1990; sono determinati da "posti auto" considerati delle dimensioni minime di metri 2,50 x 5,00.

Ai fini del calcolo dello standard richiesto si considerano di mq 25 per posto auto, comprensivi dei relativi spazi di manovra.

4.1.4 Definizione di parcheggi pertinenziali – criteri di misurazione

I parcheggi pertinenziali sono aree o costruzioni o loro porzioni, adibiti a parcheggio di veicoli, al servizio esclusivo di un determinato esercizio cinematografico e da mantenersi a carico del privato.

Nei parcheggi pertinenziali le dimensioni lineari dei posti auto, al netto degli spazi di manovra, non devono essere inferiori a metri 2,50 x 5,00.

4.1.5 Definizione di verde pubblico

Costituisce lo spazio aperto ed attrezzato per attività per il tempo libero, o a dotazioni ecologiche e ambientali da cedere al comune ai sensi degli artt. A 24 e A-25 della L.R. 20/2000.

4.2 Accessibilità

Per insediamenti di medie e grandi multisale devono essere assicurati requisiti di localizzazione tali da offrire un'efficace accessibilità, rispetto al bacino d'utenza previsto, attraverso un sistema integrato della mobilità e minimizzando l'impatto dell'insediamento sulla rete stradale esistente anche attraverso un'adeguata organizzazione degli accessi.

4.2.1 Idoneità della collocazione rispetto alla rete viaria

Si definiscono i seguenti livelli di prestazione:

- a) insediamento raggiungibile direttamente da strada con le caratteristiche di tipo A (autostrada) o di tipo B (strada extraurbana principale di cui all'art. 2 del Codice della Strada) o quantomeno costituita quest'ultima da carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie per ogni senso di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso (larghezza complessiva della carreggiata mt 18,00 e banchine di larghezza mt. 1,75 ciascuna (ex III CNR). Per "raggiungibile direttamente" si intende in questo caso che fra la strada con le caratteristiche richieste e l'accesso ai parcheggi pertinenziali dell'insediamento cinematografico si percorre un raccordo stradale di uso pubblico vi sia un percorso stradale di lunghezza non superiore a due chilometri, di sezione adeguata al traffico e senza attraversare zone urbane.
- b) insediamento con accesso diretto da strada di tipo C di cui all'art. 2 del Codice della Strada, (extraurbana secondaria ad unica carreggiata) di larghezza minima di mt. 7,50, con almeno una corsia per senso di marcia, e banchine laterali di larghezza pari a mt. 1,50 ciascuna (ex IV CNR).
- c) insediamento con accesso diretto da strada di tipo C di cui all'art. 2 del Codice della Strada (extraurbana secondaria ad unica carreggiata) o quantomeno di larghezza minima di mt. 7,00, con almeno una corsia per senso di marcia, e banchine laterali di larghezza pari a mt. 1,25 ciascuna (ex V CNR).
- d) insediamento raggiungibile direttamente da una strada di tipo D di cui all'art. 2 del Codice della Strada (strada urbana di scorrimento) o quantomeno costituita da carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra di mt 1,00, e marciapiedi di mt 1,50 (larghezza complessiva della carreggiata mt 16,00, banchine di larghezza mt. 1,00 ciascuna, marciapiedi di larghezza mt 1,50 ciascuno, con eventuali intersezioni a raso semaforizzate. Per "raggiungibile direttamente si intende in questo caso che fra la strada di scorrimento e l'accesso ai parcheggi pertinenziali dell'insediamento cinematografico si percorre un raccordo stradale vi sia un percorso stradale di lunghezza non superiore a cinquecento metri, di sezione adeguata al traffico atteso.

Per le grandi multisale che costituiscono poli funzionali si richiede il livello a).

Per le grandi multisale si richiede il livello b) o c).

Per le medie multisale, ad esclusione di quelle previste nei centri storici, in ambiti consolidati e nei Comuni montani, si richiede il livello c) o d).

4.2.2 Efficacia della collocazione rispetto alla rete TPL

Si definiscono i seguenti livelli di prestazione:

- a) collocazione a meno di 600 metri da una stazione del Servizio Ferroviario Regionale o di servizi ferroviari di bacino ad elevata frequenza; la distanza è calcolata dall'accesso/uscita della stazione all'accesso/uscita della sala cinematografica.
- b) collocazione presso una fermata di servizi di trasporto urbano collettivo TPL opportunamente modulato in rapporto al flusso atteso ed in posizione tale che il parcheggio pubblico realizzato dalla struttura cinematografica come standard possa svolgere funzioni di parcheggio scambiatore per il raggiungimento del centro urbano;
- c) collocazione a meno di cento 150 metri fra l'ingresso alla struttura cinematografica e una fermata di servizi di trasporto urbano o suburbano collettivo TPL a media o elevata adeguata frequenza.

Per le grandi multisale che costituiscono poli funzionali si richiede il livello a) o b).

Per le grandi multisale si richiede il livello b) o c).

Per le medie multisale, escluse quelle previste nei centri storici, in ambiti consolidati o in Comuni montani, si richiede il livello c).

4.2.3 Efficienza dell'innesto fra la viabilità pubblica e privata

Si definiscono i seguenti livelli di efficienza:

- a) innesto ad uso esclusivo dell'insediamento cinematografico o dell'area polifunzionale cui è inserito l'esercizio stesso, con corsie di accelerazione e decelerazione, senza intersezioni a raso;
- b) innesto canalizzato ad uso esclusivo dell'insediamento cinematografico o dell'area polifunzionale cui è inserito l'esercizio stesso, con corsie di accelerazione, di decelerazione e di accumulo, per la svolta a sinistra, di lunghezza adeguata ai flussi di traffico attesi;
- c) innesto canalizzato ad uso esclusivo dell'insediamento cinematografico.

Per le grandi multisale che costituiscono "poli funzionali" si richiede il livello a).

Per le grandi multisale si richiede il livello b) o c).

Per le medie multisale, escluse quelle previste nei centri storici, in ambiti consolidati o nei Comuni montani, si richiede il livello c).

4.3 Standard urbanistici

In materia di aree ed opere pubbliche da cedere si applicano le norme di cui all'allegato A-24 della L.R. 20/2000, come di seguito indicato.

4.3.1 Standard pubblici

Secondo quanto disposto dall'art. A 24, comma 3 lettera b) e comma 10, della L.R. 20/2000 e art. 2, comma 4, della L.R. 35/1990, gli standard pubblici sono determinati come di seguito indicato.

- a) Parcheggi pubblici: la dotazione minima è di 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento come definita al precedente punto 4.1.1.
- b) Verde pubblico: la dotazione minima è di 120 mq ogni 100 mq di superfici lorda di pavimento come definita al precedente punto 4.1.1.

4.3.2 Localizzazione e organizzazione delle aree pubbliche

In caso di nuovi esercizi cinematografici i parcheggi pubblici potranno essere localizzati anche in adiacenza ai parcheggi pertinenziali di cui al successivo punto b) in caso di poli

funzionali, o di aggregazioni multifunzionali (commerciale, terziario, pubblici esercizi, residenziale), lo strumento urbanistico attuativo potrà prevedere che gli standard per parcheggi pubblici e di verde pubblico previsti per ciascuna destinazione, siano rispettivamente accorpati in una unica struttura organizzata.

Negli ambiti urbanizzati gli standard di parcheggio potranno anche essere localizzati in aree decentrate rispetto all'esercizio cinematografico qualora necessari per il raggiungimento della dotazione minima in contesti insediativi carenti.

4.3.3 Parcheggi pertinenziali

Costituiscono spazi di uso comune, destinati a tutti i clienti e dovranno essere strettamente afferenti l'insediamento cinematografico.

a) Localizzazione e organizzazione

I parcheggi pertinenziali di esercizi cinematografici devono essere di uso comune, ossia destinati a tutti i clienti e debbono essere collocati e organizzati in modo da essere accessibili liberamente dai clienti stessi.

I parcheggi pertinenziali possono trovarsi all'interno di recinzioni, salvo norme contrarie della disciplina urbanistica comunale, ma in tal caso le chiusure degli accessi devono essere eventualmente operanti solamente nelle ore e nei giorni in cui l'attività di cui sono pertinenza è chiusa.

I parcheggi pertinenziali sono generalmente localizzati nella stessa unità edilizia che contiene il complesso cinematografico di cui sono pertinenza; possono altresì essere localizzati anche in altra area o unità edilizia posta in un ragionevole raggio di accessibilità pedonale, purché permanentemente asservita alla funzione di parcheggio pertinenziale, e purché collegata alla struttura cinematografica con un percorso pedonale protetto (marciapiede, attraversamenti segnalati) e privo di barriere architettoniche.

I parcheggi pertinenziali devono essere collocati in adiacenza ma in area distinta dai parcheggi pubblici e dalle aree a verde pubblico, senza sovrapposizioni. In ogni caso devono essere assicurate efficaci soluzioni di accesso e adottati tutti gli accorgimenti necessari ad agevolare la fruizione dei parcheggi e l'accessibilità da questi all'esercizio cinematografico, con particolare riferimento al superamento delle barriere architettoniche.

b) Dotazione di parcheggi pertinenziali

Gli strumenti urbanistici comunali stabiliscono per le medie e grandi multisale le dotazioni necessarie di parcheggi pertinenziali per la clientela, in relazione ai diversi ambiti urbani, nel rispetto del valore di 1 posto auto ogni 2 posti a sedere.

Qualora gli esercizi cinematografici siano collocati in aree plurifunzionali (compresenza con altre funzioni di tipo commerciale, terziario, ristorativo, ricreativo, culturale a forte attrattività di pubblico), la dotazione è determinata in 1 posto auto ogni 2,5 posti a sedere a condizione che nella convenzione urbanistica sia assicurato agli utenti dell'esercizio cinematografico anche l'uso dei parcheggi pertinenziali delle altre strutture presenti nella medesima area.

Nel caso di strutture cinematografiche che comprendano altre attività complementari (commerciali, residenziali, terziarie, pubblici esercizi, ecc.), alle dotazioni di parcheggi pertinenziali relativi agli esercizi cinematografici stessi si sommano le corrispondenti dotazioni relative alle altre funzioni presenti o previste, nella misura prescritta dallo strumento urbanistico comunale vigente.

Le dotazioni sopra definite per i parcheggi pertinenziali possono essere ampliate nell'ambito di indicazioni previste negli strumenti pianificatori, o dal PUT, o da accordi sottoscritti con il Comune, per l'utilizzo di tali posti come parcheggi scambiatori per l'accesso al servizio di TPL.

Gli strumenti urbanistici comunali possono prevedere la diminuzione delle dotazioni sopra definite, fino a un valore minimo di 1 posto auto ogni 4 posti a sedere, esclusivamente in presenza di un servizio di TPL che risulti, sulla base di un apposito studio, idoneo per capacità, frequenza e orari di funzionamento.

4.3.4 Casi di possibile variazione delle dotazioni

a) Standard pubblici

Nei centri storici, negli ambiti urbani consolidati ed in quelli da riqualificare, al fine di favorire processi di riqualificazione e valorizzazione delle aree urbane, i Comuni possono prevedere la "monetizzazione" parziale o totale di parcheggi pubblici e di verde pubblico, come stabilito dall'art. A 26, comma 7, della L.R. 20 del 2000, nel caso di interventi di cambio d'uso e di ristrutturazione edilizia, anche con incremento della superficie utile all'interno dei volumi esistenti, relativamente ad insediamenti per medie multisale.

b) Parcheggi pertinenziali

Nei centri storici, negli ambiti urbani consolidati ed in quelli da riqualificare, al fine di agevolare le iniziative tendenti all'ammodernamento, alla qualificazione e al consolidamento delle medie multisale esistenti, i Comuni possono prevedere dotazioni per parcheggi pertinenziali inferiori a quelli di cui al precedente punto 4.3.3. Il Comune può altresì richiedere, in alternativa, la realizzazione di opere di arredo urbano o di miglioramento dell'accessibilità ciclo-pedonale, nel contesto insediativo di riferimento.

4.3.5 Caratteristiche tipologiche

a) Parcheggi pubblici e pertinenziali

La pianificazione urbanistica comunale definisce criteri costruttivi dei parcheggi tenendo conto dei principi di bioarchitettura e di mobilità sostenibile, con particolare riferimento ai requisiti di permeabilità e di verde, all'integrazione con le dotazioni di verde pubblico, e alla realizzazione di percorsi pedonali con soluzioni in sicurezza e di moderazione della velocità.

I parcheggi pubblici sono realizzati in superficie ed alberati. I parcheggi pertinenziali sono da preferire in soluzioni interrato o, se fuori terra, in soluzioni multipiano, secondo i limiti di edificazione stabiliti dallo strumento urbanistico comunale, che minimizzino l'estensione della superficie che viene impermeabilizzata. Tali soluzioni sono da prescrivere in particolare nel caso di parcheggi pertinenziali di capienza superiore a cento posti-auto in aree ad elevata permeabilità, quali terrazzi fluviali e i conoidi dell'alta pianura.

b) Verde pubblico

Il verde pubblico dovrà essere dotato di adeguati percorsi di accessibilità, di attrezzature di arredo quali panchine e giochi, di impianti arbustivi e di alberature di alto fusto secondo quanto previsto dal regolamento comunale del verde. Dovranno essere altresì previste infrastrutture a rete, quali sistema fognario ed illuminazione pubblica con soluzioni anti-inquinamento luminoso.

Nei centri storici e negli ambiti consolidati, il verde pubblico dovrà costituire prioritariamente elemento di ricucitura e riqualificazione dello spazio urbano.

5. INDICAZIONI METODOLOGICHE E DI PROCEDIMENTO PER I COMUNI E LE PROVINCE NELLA FASE DI PRIMA ATTUAZIONE

I Comuni, entro novanta giorni dall'approvazione del presente Programma ed in conformità con esso, selezionano le proposte di localizzazione di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale tra le aree per le quali gli strumenti urbanistici vigenti o adottati prevedano l'insediamento di esercizi cinematografici. Le proposte di localizzazione sono quindi inviate alla Provincia, che cura l'istruttoria delle conferenze dei servizi di cui all'art. 10 della L.R. 12/2006.

Ai fini dello svolgimento della conferenza dei servizi, la Provincia, in collaborazione con la Regione, predispose un elaborato conoscitivo contenente la rilevazione degli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale esistenti e quelli per i quali è stato rilasciato un titolo edilizio, lo stato delle relative dotazioni territoriali presenti, nonché un elaborato cartografico rappresentativo della loro localizzazione. L'elaborato è allegato al verbale conclusivo della conferenza.

I soggetti che all'atto dell'approvazione del presente atto di programmazione sono in possesso di permesso di costruire sale destinate allo spettacolo sono autorizzati all'insediamento di esercizi cinematografici nel Comune ove è stata fatta la richiesta, in numero e per un numero totale di posti secondo quanto stabilito dai criteri del presente atto, con particolare riferimento alla lettera a) del punto 2.1 dello stesso.

La conferenza dei servizi provvede quindi all'individuazione delle aree idonee all'insediamento di grandi multisale nonché delle aree idonee all'insediamento delle medie multisale, sulla base delle proposte di localizzazione dei Comuni, indicando le eventuali prescrizioni o condizioni di natura urbanistica ed ambientale per la loro attuazione. Nella fase di prima attuazione, le prestazioni richieste ai punti 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3, costituiscono esclusivamente criteri di priorità nel caso di selezione di più proposte localizzative.

Tra le aree idonee all'insediamento di medie multisale, la conferenza provvede inoltre ad individuare quelle trasformabili in grandi multisale mediante interventi di ampliamento e/o ristrutturazione, ferme restando le dotazioni territoriali ed infrastrutturali di cui al precedente punto 4. Analogamente, la conferenza individua le aree idonee all'ampliamento e trasformazione delle medie multisale esistenti in grandi multisale.

La conferenza individua quindi i criteri per la valutazione di compatibilità delle varianti degli strumenti di pianificazione comunale.

La conferenza dei servizi, nell'individuazione delle aree idonee all'insediamento di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale, tiene conto dei criteri di sviluppo di cui al punto 3. A tal fine, ovvero qualora risultasse necessario procedere ad una selezione delle localizzazioni proposte dai Comuni anche a seguito degli effetti cumulativi prodotti, la conferenza può fare riferimento ai criteri di priorità di cui successivo punto 6, per quanto attinenti all'attività di pianificazione urbanistica.

6. ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

6.1 Criteri di priorità

Nel caso in cui siano inoltrate all'Amministrazione regionale più istanze per l'accertamento di conformità di domande di autorizzazioni di cui all'art. 6 della L.R. 12/2006 relative al medesimo ambito territoriale ed in base ai criteri di cui al precedente capitolo 2 non possano risultare tutte contemporaneamente conformi alle disposizioni del presente programma, costituiscono criteri di priorità:

- a) la trasformazione o ristrutturazione di esercizi esistenti;
- b) il trasferimento di esercizi cinematografici di interesse sovracomunale esistenti in altra zona dello stesso ambito;
- c) l'attività di esercizio rientrante in progetti di intervento urbano-territoriale di qualificazione (legge regionale n. 19/1998), o di valorizzazione commerciale (legge regionale n. 14/1999);
- d) l'insediamento in aree già urbanizzate (dismesse, degradate, sottoutilizzate), o in contenitori dismessi, da preferire a progetti che prevedono la costruzione di esercizi cinematografici ex-novo;
- e) l'integrazione delle attività cinematografiche con altre attività che valorizzano l'identità culturale del territorio;
- f) l'integrazione delle attività cinematografiche con attività economiche con accesso dal medesimo ingresso (col medesimo numero civico) della struttura cinematografica e dirette a fornire servizi accessori ai fruitori del cinema, quali (a mero titolo esemplificativo): esercizi di somministrazione di cibi e bevande, internet-point, mediateca, baby-sitting, altri servizi commerciali (librerie specializzate, home-video);
- g) sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica regionale, di valorizzazione ricettiva e culturale e di rilancio del potere attrattivo del territorio, ai sensi della legge regionale n. 40/2002.
- h) il minore impatto ambientale, con particolare attenzione al traffico indotto sulla rete infrastrutturale esistente.

L'attestazione di conformità sarà rilasciata prioritariamente all'istanza che risponde positivamente al maggior numero dei criteri elencati.

7. PERIODO STAGIONALE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ARENE

Le arene cinematografiche sono attive nel periodo compreso fra il 1° giugno e il 15 settembre di ogni anno.

8. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA E MONITORAGGIO

Il presente Programma per l'insediamento degli esercizi cinematografici è aggiornato con cadenza quadriennale. Ai fini dell'attuazione del Programma e dell'aggiornamento delle indicazioni in esso contenute, in coerenza con quanto previsto all'art. 8 della L.R. 12/2006, la Regione effettuerà un monitoraggio del sistema dell'offerta cinematografica. A tal fine, il Servizio competente si doterà di una banca dati informatizzata sulla rete di sale e arene cinematografiche presenti sul territorio regionale.

Per ottimizzare la raccolta e l'analisi dei dati sull'evoluzione dell'offerta cinematografica, valutare l'attuazione del Programma e formulare eventuali proposte di modifica, presso il Servizio regionale competente in materia è convocato, con cadenza semestrale, un Nucleo di Monitoraggio.

Il Nucleo di Monitoraggio è costituito da un rappresentante, rispettivamente, dell'ANCI, dell'UPI, e dell'ANEC -associazione di esercenti cinematografici maggiormente rappresentativa sul territorio regionale-, nonché dal dirigente responsabile del Servizio competente in materia, che ne coordina il lavoro. Ai lavori del Nucleo di Monitoraggio possono essere invitati a partecipare i referenti di altre Direzioni Generali della Regione di volta in volta individuati ed appositamente invitati sulla base dei temi in discussione.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2007, n. 1142

L.R. 12/06 – Art. 7 – Individuazione elaborati da allegare alle domande di autorizzazione per l'insediamento degli esercizi cinematografici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 luglio 2006, n. 12 “Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico”;

richiamati, in particolare, l'art. 7, il quale prevede che la Giunta regionale individui con un proprio atto gli allegati necessari alla valutazione delle domande di autorizzazione per l'insediamento degli esercizi cinematografici da presentare agli Sportelli Unici per le Attività produttive del Comune territorialmente competente e l'art. 9, il quale prevede che la Giunta regionale individui gli elaborati da allegare alle domande di autorizzazione entro trenta giorni dall'approvazione dell'atto di programmazione di cui all'art. 4 della legge stessa;

constatato che l'atto di programmazione degli insediamenti delle attività cinematografiche, di cui al citato art. 4 è stato approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 128 del 25/7/2007 “Approvazione del programma per l'insediamento di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/06 e dell'art. 16 della L.R. 20/00”, in seguito “Programma per l'insediamento di attività cinematografiche”;

considerato, in particolare, che il Programma per l'insediamento delle attività cinematografiche, al punto 6.1), definisce i criteri di priorità per il rilascio dell'attestazione di conformità di competenza regionale previsto all'art. 6, comma 2, della L.R. 12/06;

ritenuto opportuno pertanto individuare gli elaborati necessari all'eventuale applicazione dei criteri di priorità di cui al citato punto 6.1), del Programma per l'insediamento di attività cinematografiche;

richiamate le proprie deliberazioni 1057/06, 1150/06, 1663/06 e 450/07;

dato atto del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'articolo 37, comma 4, della L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni, e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Cultura, Sport e Progetto giovani, Alberto Ronchi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di stabilire, per le motivazioni in premessa citate e qui integralmente richiamate, che le domande di autorizzazione per l'insediamento degli esercizi cinematografici di cui all'art. 6 della L.R. 12/06, sono presentate con i seguenti allegati:

- a) gli elaborati previsti nell'ambito delle procedure in tema di Sportello Unico delle Attività produttive di cui al DPR 20 ottobre 1998, n. 447, tra cui sono compresi, per le attività cinematografiche, gli elaborati necessari all'espressione del parere preventivo della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di cui agli artt. 141, 141-bis e 142 del Regolamento di attuazione del Testo unico delle Leggi di Pubblica sicurezza (RD 6 maggio 1940, n. 635);
- b) una relazione con cui il soggetto richiedente dichiara la rispondenza dell'insediamento richiesto ai criteri di priorità di cui al punto 6.1), del Programma per l'insediamento delle attività cinematografiche in premessa citato, ovvero dichiara se l'insediamento:
 - 1) costituisca la trasformazione o la ristrutturazione di esercizi esistenti, fornendo la denominazione e l'indirizzo dell'esercizio che si intende trasformare o ristrutturare;
 - 2) comporti il trasferimento di un esercizio di interesse sovracomunale esistente nel medesimo ambito, fornendo la denominazione e l'indirizzo dell'esercizio che si intende trasferire;
 - 3) rientri in un progetto di intervento urbano-territoriale di qualificazione (Legge regionale 19/98), o di valorizzazione commerciale (Legge regionale 14/99), indicandone gli elementi identificativi (ad esempio gli estremi delle delibere di approvazione);
 - 4) riguardi aree già urbanizzate (dismesse, degradate, sotto-utilizzate) o contenitori dismessi, riportandone i dati identificativi;
 - 5) preveda l'integrazione delle attività cinematografiche con altre che valorizzano l'identità culturale del territorio, fornendo una descrizione del progetto culturale e degli obiettivi che si intendono perseguire;
 - 6) preveda l'integrazione delle attività cinematografiche con attività economiche con accesso dal medesimo ingresso (col medesimo numero civico) della struttura cinematografica e dirette a fornire servizi accessori ai fruitori del cinema, quali (a mero titolo esemplificativo): esercizi di somministrazione di cibi e bevande, internet-point, mediateca, baby-sitting, altri servizi commerciali (librerie specializzate, home-video);
 - 7) costituisca un progetto di sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica regionale, della valorizzazione ricettiva e culturale e di rilancio del potere attrattivo del territorio, ai sensi della Legge regionale 40/02;
 - 8) preveda misure specifiche di riduzione o contenimento dell'impatto ambientale, con particolare attenzione al traffico indotto sulla rete infrastrutturale esistente, fornendo una descrizione degli interventi previsti;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.